

Ore di paura per la piena del Serchio

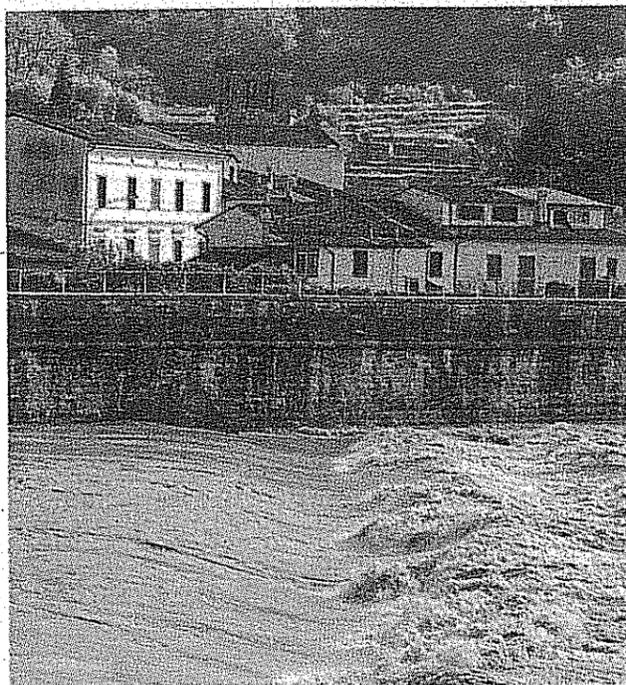
Allarme per venti famiglie con la casa sull'argine del fiume, ma le opere idrauliche sulla sponda hanno retto bene

di Daniele Benvenuti
D VECCHIANO

Ore di angoscia per la piena del Serchio nei comuni di Vecchiano e San Giuliano. Nelle prime ore della mattinata di ieri, infatti, i due centri operativi avevano lanciato un allarme soprattutto rivolto ad una ventina di famiglie le cui abitazioni si trovano nella gola. L'ondata di piena era infatti prevista per le 11, con un picco massimo di portata di 1.025 metri cubi al secondo.

Nella notte il Serchio aveva toccato anche i 3 metri e 10 ed il timore era soprattutto per il libeccio che avrebbe potuto rallentare il deflusso in mare. Alle 13.30, poi, il cessato allarme dopo il passaggio della piena senza alcun danno; a quel punto i due sindaci hanno chiuso le loro centrali operative. Sicuramente i timori erano fondati. Da quel tragico Natale del 2009 quando il Serchio ruppe l'argine a Migliarino, il fiume non aveva mai raggiunto un livello paragonabile a quello di ieri notte.

«Effettivamente mille metri cubi d'acqua non erano mai stati raggiunti dopo l'alluvione – ha spiegato il sindaco di Vecchiano Giancarlo Lunardi –; anche se è bene ricordare che il quell'occasione il Serchio aveva raggiunto una portata di duemila metri cubi al secon-



Le case di Ripafratta lungo il Serchio in piena

do. La piena di ieri è stata di medio livello, ma è servita per testare le opere idrauliche realizzate in questi tre anni».

Lunardi ha seguito l'evolversi della piena a Lucca insieme al segretario dell'Autorità di Bacino Raffaello Nardi. «Abbiamo verificato la tenuta delle opere idrauliche – prosegue il sindaco di Vecchiano – con

una portata d'acqua mai toccata da quando sono state realizzate; stiamo parlando degli interventi a Ripafratta, Filettole, Nodica e Migliarino. Possiamo dire che hanno tenuto bene».

Una decina le famiglie a rischio anche nel territorio sangiulianese, nelle frazioni di Pontasserchio e Arena Metato. «Alle 6,30 abbiamo attivato le



La piena del Serchio ieri mattina vista dal ponte di Ripafratta

procedure di emergenza – racconta il sindaco Paolo Panattoni – allertando quelle famiglie che si trovavano nelle zone a rischio. Una volta che l'ondata di piena è passata, abbiamo annunciato il cessato allarme, chiudendo il centro operativo insieme con quello di Vecchiano». Nella notte anche il Comune di Lucca si era attivato

per limitare l'impatto della piena mettendo in funzione sia le idrovore sul torrente Freddana che sul Contesora, affluenti del Serchio, e allertando i residenti nelle zone a rischio. Anche gli uomini del Consorzio di bonifica Versilia Massaciucoli sono intervenuti, chiudendo le paratoie che si trovano nel nodo idraulico dell'implan-

to idrovoro di Filettole. «Una manovra necessaria – ha spiegato il commissario del Consorzio, Fortunato Angelini – quando i livelli di portata superano i 520 metri cubi al secondo; serve per impedire al Serchio di rientrare dai canali di bonifica verso le zone abitate».

ALTRO SERVIZIO A PAG. 10

CRIPRODUZIONE RISERVATA